

dì passati. L'insieme poi del finale del prim'atto, e del quartetto del secondo fu eseguito con tal accordo, con tal misura, sì per parte dei cantanti, e sì ancora dell'orchestra, che non si può sperare miglior effetto dalla musica; al quale non poco contribuì, massime in questo secondo pezzo musicale, la bella e profonda voce del *Biondini*, Ernesto, che fa le veci non si può meglio del *Marini*.

Senza che si sappia nè si possa indovinarne il motivo, l'opera fu fatta in queste due sere tutta di seguito: il ballo, come le frutta, o le cose dolci ne' conviti, s'è serbato alla fine. In ciò ha un perfetto controsenso; dal ballo si dovrebbe anzi incominciare. Quest'infrazione all'ordine, se non naturale, certo stabilito dalla consuetudine di lunghi anni, si può volentieri tollerare quando imperiose circostanze o troppo giusti riguardi di pubblica convenienza il consigliano; ma usarne così a capriccio, senza che se ne vegga la necessità, quando in ispecie il pubblico è costretto ad asciugarsi il pianto della *Parisina* con queste perpetue scorribande del *Giaffar*, è cosa affatto antipatica, che non acconcia il fatto d'alcuno, perchè non si dà il necessario riposo a' can-